

theySay, la Apple sarà mica un pò fascista ?

Considerazioni a caldo sul nuovo iPad: potenzialità, delizie e dubbi legati al Frutto Proibito.

Di Luca Fontana (pubblicato il 25/08/2010)

Dopo averne parlato in precedenza, in seguito a un breve test al Mondadori Mediastore, sembra quantomeno doveroso riprendere l'argomento dopo un paio di settimane che l'oggettino risiede nelle mie avide manine.

Cominciamo con una doverosa premessa, proprio come avevo anticipato nel mio precedente articolo ho acquistato l'iPad con il primario scopo di usarlo per fini lavorativi, in modo da presentare al meglio prodotti e applicazioni, il che non mi ha certo impedito di farcirlo di giochini e altre applicazioni di intrattenimento.

Cominciamo con il tema che mi sta più caro: l'uso professionale. Non è un caso se l'unico accessorio per il momento a mia disposizione sia il cavo di uscita VGA per connessione con i proiettori.

Qui arrivano le prime note dolenti che mi hanno fatto riconoscere in pieno lo stile Apple. Per mezzo di questo accessorio non si invia allo schermo tutto quanto si vede sull'iPad. Al contrario vengono inviati solo i video (siano essi registrati oppure visualizzati da YouTube) e le immagini degli album fotografici, ma solo se mandate in modalità slideshow. Non è possibile visualizzare a schermo le immagini mentre le sfogliate con il più classico e affascinoso metodo dei sistemi touch. Con lo scorrere del dito. Assolutamente impossibile invece inviare a schermo i PDF.

Seccante a dire il vero, ma fortunatamente non c'è nulla che non abbia una soluzione: grazie a una bella applicazione da 79 eurocent è possibile gestire i file caricati in cartelle e sottocartelle proprio come fareste sul vostro vecchio amico PC e nondimeno potete inviare tutto sullo schermo del proiettore.

Certo è necessario un po' di lavoro per organizzare le cose come si deve, ma lo sforzo è ampiamente ripagato da una ritrovata libertà di azione. L'applicazione permette anche di caricare files senza dover combattere contro la rigidità di iTunes. Assolutamente imperdibile, se non volete arrendervi a fare le cose proprio, proprio come vuole Steve Jobs; oppure a non farle del tutto...

Altra applicazione assolutamente spettacolare è il Timeviewer. Installata sia sul vostro computer che sull'iPad permette di avviare un controllo remoto del primo usando lo schermo del secondo come terminale, tramite rete wireless o tramite 3G. Il bello è che su iPad vengono visualizzati solo i dati su schermo, tutti i programmi restano ovviamente su computer e ne usano le risorse. Sono riuscito perfino a usare il Cad 3D, grazie ai comandi assolutamente intuitivi. Non si tratta certo del tipo di utilizzo che farei tipicamente di questa applicazione, ma è divertente sapere che si può fare.

Piuttosto in questo modo è possibile accedere sul terminale a qualsiasi informazione e file anche se magari avete finito lo spazio su iPad o peggio non esistono applicazioni che ne permettano la visualizzazione.

In prospettiva la nostra presenza in ufficio potrebbe diventare sempre meno necessaria, liberando risorse in mobilità. Il futuro mi pare decisamente luminoso !

Come vedete quindi, per quanto le applicazioni disponibili specifiche per iPad sono ancora poche (se paragonate a quelle per iPhone, almeno), ce n'è già abbastanza per consentire un eccellente uso professionale.

In questo momento sto scrivendo questo articolo con la tastiera touch e dell'applicazione pages di Apple. Se posizionato in orizzontale, la tastiera risulta sufficientemente grande da scrivere con una buona velocità anche al netto degli errori di battitura.

Anche Keynote, il corrispondente Apple di Powerpoint è facile e divertente da usare e permette di creare buone presentazioni sfruttando le immagini a disposizione nella libreria dell'iPad.

Non ho ancora avuto modo di testare a pieno Numbers (che sarebbe Excel), ma credo che almeno per fogli di calcolo non troppo complessi se la cavi discretamente.

I file possono essere esportati in formati nativi, Office, oppure in PDF. Attenzione però nonostante la stampa in PDF se il carattere usato nel testo non è disponibile nel computer di destinazione il file potrebbe risultare illeggibile. Ci vuole l'accortezza di usare un carattere true type largamente diffuso. Un bel Times New Roman e non sbagliate mai.

L'iPad usa una versione del sistema operativo Os3 dell'iPhone, non la versione 4 dell'ultima generazione del melafonino, quindi non permette multitasking, salvo la possibilità di far girare la musica in background. Un pò fastidioso quando volete fare dei copia/incolla da qualche pagina web, ma non insopportabile, anche perché le applicazioni si aprono a una velocità notevole, quasi senza ritardo ed è quindi molto veloce passare testo o foto da una parte all'altra.

Passando poi all'aspetto dell'intrattenimento l'iPad dà il suo meglio. Si può percepire che questo è il vero scopo per cui è stato pensato.

La navigazione Internet, dopo i primi inciampi necessari per abituarsi al sistema touch, è assolutamente divertente e Safari presta benissimo. Al punto che per una navigazione non professionale del web preferisco di gran lunga usare l'iPad piuttosto che accendere Chrome o Firefox sul computer.

Foto e video sembrano perfino più belli che su uno schermo di computer, in questo bisogna dire che il merito del display a led della Apple è evidentissimo. I risultati sono assolutamente spettacolari!

I giochi sono in questo momento quelli che raccolgono il maggior numero di applicazioni per iPad; la scelta è vastissima i prezzi abbastanza contenuti e molto spesso i produttori mettono a disposizione una versione light, gratuita, per poter provare il gioco e ingolosirvi. Si va dai più semplici time killer (come lo spettacolare Airport Extreme) sino a giochi di guida più evoluti.

Potete anche usare i giochi e le applicazioni studiate per iPhone raddoppiando le dimensioni dello schermo, ma il risultato non è eccezionale dal punto di vista grafico, può andare bene per le applicazioni produttive più semplici, ma non certo per i giochi.

Last, but not least: iBooks. O meglio gli e-books in generale, già perché anche Amazon, pur commercializzando un dispositivo concorrente (Kindle), ha creato la propria kindle-app per iPad, giusta mossa visto che il loro catalogo è decisamente più ampio e cercare di fare una guerra sui dispositivi sarebbe stata una scelta perdente in ogni caso. In questo modo potrebbero mantenere la maggior quota di mercato dei libri elettronici, se la Apple non dovesse riuscire a stabilire sufficienti accordi con le case editrici. E al momento la casa di Cupertino si è concentrata molto di più su quotidiani e riviste che non sui libri.

Ciò nonostante ci sono parecchi titoli gratuiti disponibili, tra cui molti dei grandi classici, non serve naturalmente dire che il numero di libri disponibili in Italiano per il momento è estremamente esiguo e il rischio è che continui a essere così a lungo, a meno che non siano i nostri editori a darsi una svegliata. Il mercato in lingua italiana non è così ampio da pensare che la casa della Mela si attivi tanto in fretta. Non siamo un popolo di lettori cartacei, figuriamoci digitali.

In ogni caso l'esperienza è gratificante. Regolando bene la luminosità dello schermo è possibile leggere per periodi prolungati senza fastidio. Leggere in piedi in metropolitana è piuttosto impegnativo, ma ci si può riuscire, con le debite attenzioni. L'iPad non è economico e spendereste molto anche in kleenex se vi dovesse cadere per disdetta !

L'impatto con il mezzo è in conclusione estremamente positivo, sempre che riusciate a disciplinarvi per evitare di spendere centinaia di euro in applicazioni, video e canzoni. È vero che i prezzi medi sono molto bassi, ma somma che ti somma si fa in fretta a superare qualunque budget senza rendersene conto. Il consiglio è quello di cercare sempre le versioni gratuite di prova prima di procedere all'acquisto, sono veramente tanti ad offrirli.

Tutto bene quindi. Beh c'è sempre un MA in tutte le cose e questo caso non fa eccezione. Il problema in realtà non è tanto imputabile all'iPad, quanto all'approccio di Apple in generale. Tutto funziona molto bene, è veloce, è limpido, è figo e sbrilluccicoso, ma il prezzo da pagare per tutto questo c'è ed è elevato. Per riuscire a ottenere i migliori risultati siete costretti a fare tutto esattamente come vuole Apple. Vivaddio i file musicali vengono convertiti in modo automatico quindi non siete costretti a buttare nel cesso tutta la vostra collezione di mp3 onestamente comprati su eMule, ma tutto il resto è semplicemente indisponibile, anche perché siete comunque costretti a passare per iTunes, non esiste altro modo di aggiungere file e fare in modo che il sistema li riconosca.

I video sono il caso più eclatante. Il formato richiesto è l'mp4 e non sono ammesse alternative, anche se poi il visualizzatore è un Quicktime, che sul vostro computer legge comodamente anche gli Avi e i DivX. In tutto questo ovviamente i video convertiti (dovete cercarvi un programma freeware su Internet per i vostri filmati) non permettono tutte le opzioni di visualizzazione che avete invece sui video nativi e, cilliegina sulla torta, i file occupano più spazio di quelli originali.

Potrei continuare a lungo con altri esempi, come ad esempio il fatto che i file caricati da iTunes vengano automaticamente associati alle applicazioni che Apple ha previsto che possano usarli, ma non sono poi reperibili per altre applicazioni, sviluppate da parti terze, che sarebbero parimenti in grado di visualizzarli. Un caso su tutti i PDF, automaticamente associati ad iBooks, non sono visibili da altre applicazioni a meno che non prevedano uno specifico sistema di caricamento, che nella maggior parte dei casi vi obbliga a raddoppiare i file memorizzati, se li volete vedere su entrambe le apps.

Tutte grosse seccature, eppure... Eppure potrebbe non essere questo il più grosso problema per la Apple. Questo tipo di rigide limitazioni sono sempre stati tipiche dei Mac dall'alba dei tempi e nonostante tutto Apple ha preso sempre più quote di mercato da quando Jobs, nel 1997, è rientrato in quota nell'azienda da lui creata; fino ad arrivare al punto di superare il nemico storico, Microsoft, in termini di capitalizzazione.

Tutto questo è avvenuto grazie a passione, idee innovative, prodotti di qualità superiore e soprattutto la ferma convinzione di realizzare degli oggetti che avrebbero cambiato la vita delle persone.

L'iPad è il culmine di tutto questo. Solo usandolo ogni giorno ci si rende conto che ci sono milioni di utenti là fuori ai quali a tutti gli effetti non serve un computer, basterebbe un tablet e una connessione a Internet. Posso testimoniare perché il caso ha voluto che, proprio pochi giorni prima che mi fosse consegnato l'iPad, il computer di casa abbia deciso di abbandonarmi. Nella sfortuna mi sono reso conto che, a parte eMule e ovviamente qualche gioco, c'è veramente poco di quel che facevo che mi sia precluso ora con la semplice tavoletta.

Dunque cosa c'è che non va ? Niente in teoria, ma in pratica la storia dell'informatica ci ha dimostrato che spesso Jobs ha perso di vista il quadro generale, concentrandosi sugli avversari storici e dimenticando gli aggressivi nuovi venuti. È successo ai tempi del famoso spot ispirato a 1984 di Orwell, quando pensava che il nemico fosse la IBM, mentre Bill Gates gli sfilava l'osso proprio da sotto il naso.

C'è caso che stia succedendo anche ora. Tutti concentrati su Microsoft e RIM (quelli del BlackBerry per intenderci), pare che si siano persi l'arrivo di Google. Il sistema operativo Android per dispositivi mobili si presenta oggi com'era Windows allora e infatti sta rapidamente guadagnando quote di mercato, grazie alla collaborazione con molti costruttori e a un sistema completamente aperto che si presenta come una pacchia per gli sviluppatori. Questo solo per parlare dei dispositivi mobile, siamo tutti in attesa di Google OS per i nostri cari vecchi PC.

Corsi e ricorsi storici direbbe Vico. Se a questo aggiungiamo che anche Apple sta iniziando a sperimentare i problemi della grandezza, come il caso di antennagate su iPhone4 sta iniziando a mostrare. Nuovi hardware e software (anche OS4 sta mostrando qualche magagna) non completamente testati che richiedono soluzioni di fortuna oppure aggiornamenti successivi a tappare i buchi. Proprio come accadde a Microsoft, guarda un pò.

Apple insomma è nuovamente in cima al mondo, eppure si trova sull'orlo di un baratro. Propone un sistema completamente chiuso e proprietario e si permette di farlo promettendo che sia magnifico e perfettamente funzionante. Questo la pone in lotta contro decine di altre aziende, che appoggiandosi a Google sviluppano i loro prodotti in concorrenza con la Apple. Che speranze può avere se la qualità dei suoi prodotti inizia a scricchiolare ? Avrà imparato dall'errore del passato ? Di sicuro ci aspettano mesi interessanti !